

quando in famiglia i soldi diventano un'arma

C'è una forma emergente di violenza domestica, legata al controllo dei soldi nella coppia. E per l'Istat è già allarme...

Subdola e in ascesa, colpisce già tre donne su 10. È l'ennesima violenza in famiglia, la cosiddetta violenza economica: una forma di controllo esasperato sull'autonomia del coniuge più debole. L'Istat, che diffonde i dati, lancia l'allarme. **Marisa Guarneri, presidente della Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano**, ci spiega perché: «Le donne tendono a sottovalutare l'impatto della gestione dei soldi in una coppia. Per molte di loro si tratta di un tabù: pensano che sia sconveniente parlare troppo di denaro in una relazione d'amore. Ma le conseguenze non sono mai positive: chi delega al partner il controllo del denaro si mette in una posizione subordinata. Nei casi peggiori, si arriva all'abuso: anche in famiglia, infatti, l'esercizio del potere passa attraverso il denaro». Ecco come riconoscere se c'è un problema.

1° GRADO: LUI VEDE E PROVVEDE PER TE

«Al suo livello più elementare, la violenza economica è diffusissima e viene scambiata per protezione», comincia Guarneri. «È quel genere di pressione che inizia quando un partner si accolla tutte le commissioni legate al denaro: pagare bollette, occuparsi di Bancomat e carte... Basta poco per trovarsi escluse dalla gestione economica: il prossimo passo di chi ha il controllo sarà di non dire quanto guadagna e spende. Alla fine, si occuperà da solo di tutti gli investimenti perché *tanto tu, tesoro, di queste cose non capisci nulla...*».

2° GRADO: È AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

«Il passaggio successivo ha già i contorni di un abuso manifesto: si verifica quando il compagno ti chiede di tenere una sorta di partita doppia, obbligandoti a giustificare con note e scontrini ogni entrata e ogni uscita. Per riuscirci, ti avrà già convinta a versare il tuo stipendio su un conto corrente unico – magari per risparmiare sulle spese bancarie – stabilendo un budget in contanti a inizio mese che devi farti bastare».

3° GRADO: LUI TI HA FATTA PRIGIONIERA

«La situazione si aggrava ancora quando il partner mette una barriera fisica tra te e il denaro: non ti chiede più di giustificare le spese ma le fa addirittura lui, decidendo se sono necessarie. In più, custodisce lui i documenti (dal passaporto alla tessera sanitaria) della famiglia, e quindi anche i tuoi».

4° GRADO: LUI VIOLA LA LEGGE

«Qui si prefigura il reato: il partner ti fa firmare assegni in bianco, si appropria di tutto di fronte a una minaccia di separazione, dilapida i beni comuni. Ma è anche il caso dell'uomo che obbliga la sua compagna a fare la brava moglie, e cioè a fare del sesso a richiesta, non gradito, in cambio dei soldi di cui lei ha bisogno. Sono prepotenze che riducono la donna alla sottomissione, da cui si esce solo chiedendo aiuto a strutture che sanno come agire (per s.o.s.: www.cadmi.org)».

C'è un programma per te

Non sai come gestire il bilancio familiare? Vai su www.ipase.it/download/index.aspx: è un programma facile, in italiano e... gratis.

“Ti spiego io cosa è il denaro (e come chiederlo in prestito)”



Il punto di partenza È un romanzo di Gianluigi Ricuperati: *Il mio impero è nell'aria* (minimum fax, €15). Il protagonista scopre l'arte di farsi prestare soldi da tutti quelli che gli vogliono bene, fidanzate comprese. **In una relazione il denaro è...** «Uno strumento per conoscere il partner. Il rapporto che ognuno di noi ha con i soldi è la perfetta metafora del rapporto che ha con gli altri:

se si è economicamente generosi, lo si sarà anche nella disponibilità sentimentale». **Qual è il modo giusto di chiedere dei soldi?** «Inizia chiarendo come e quando li restituirai. Lo dico per te: un prestito innesca sempre meccanismi di rivalsa, anche in coppia. E se si tratta di un prestito a fondo perduto, è importante che tu possa ripagarlo, anche in altre forme (e non parlo di sesso!)».